

«Recovery Lombardia piano da 36 miliardi» Focus su green e digitale

Convegno Finlombarda. Il presidente Fontana annuncia il programma regionale: «Andiamo nella direzione voluta dall'Europa, speriamo di poterlo applicare»

«Ci stiamo impegnando per le risorse in arrivo dall'Europa, abbiamo fatto un nostro progetto da 36 miliardi nella direzione voluta dall'Europa». Lo ha detto ieri il presidente della Regione Lombardia **Attilio Fontana** al convegno promosso da **Finlombarda**. «Un piano - ha proseguito il governatore - che prevede digitalizzazioni e sviluppo verde, con una tabella di marcia di tempi e modalità di investimento». «Speriamo - ha aggiunto **Fontana** - che il Governo ci prenda in considerazione e ci dia la possibilità di applicare questa nostra proposta». Un Piano creato «con la collaborazione di **Finlombarda** che ci ha supportati in questo momento difficile».

«Abbiamo subito deciso di intervenire con risorse per ristorare le aziende che hanno più sofferto durante la pandemia - ha aggiunto il presidente di Regione Lombardia - e abbiamo cercato di favorire le aziende escluse dai ristori statali». «Infine - ha sottolineato il presidente della Regione - abbiamo cercato di affrontare questo momento difficile con il grande impegno e sviluppo di opere pubbliche, 4 miliardi con cui finanziarle, opere

grandi piccole e medie per dare progettualità al futuro, investimenti in innovazione e ricerca, sostegno alle università e all'economia sostenibile e alla tutela del territorio». **Fontana** ha ricordato poi i «piccoli interventi per 400 milioni lo scorso anno a disposizione dei Comuni, degli enti locali e delle Province, a condizione che i cantieri aprissero entro la fine dello scorso anno». «Ne sono stati aperti oltre 3mila - ha concluso - per dare una boccata d'ossigeno ad alcune filiere della nostra economia».

E sulle polemiche recentissime **Fontana** rilancia, additando le responsabilità sul piano nazionale: «Chiederemo immediati ristori per cittadini e imprese che sono stati chiusi in zona rossa per una serie di errori da addebitare al governo centrale».

Al convegno **Finlombarda** ha parlato poi il direttore della Bei Miguel Morgado, spiegando che «il cambiamento climatico e la pandemia delineano nuovi e difficili scenari che richiedono risposte innovative e più articolate». «La sola emergenza Covid - aggiunge - ha messo in moto 2 miliardi di euro di finanziamenti dalla

Bei in Italia nel settore sanitario, a cui se ne sono aggiunti altri 3,5 con Cdp e 700 milioni in piani pluriennali con le Regioni».

E Giovanni Rallo, direttore generale di **Finlombarda**, che celebrava il mezzo secolo di attività, ha aggiunto che la finanziaria controllata da Regione Lombardia ha sostenuto «iniziative per un miliardo di euro nel 2020, insieme a partner pubblici e privati. Pur essendo una piccola realtà finanziaria, i nostri impieghi sono cresciuti a due cifre negli ultimi anni. Nel 2020 del 77% e puntiamo al 100% per il 2021». E l'amministratore delegato di Borsa Italiana Raffaele Jerusalem ha invitato ad «accelerare sulla Fintech nell'ambito del Recovery Plan per anticipare l'arrivo dell'offerta di prodotti finanziari da parte dei colossi tecnologici, dopo la profonda trasformazione che il nostro sistema economico-finanziario sta attraversando».

■ Il governatore ricorda che sono stati aperti 3 mila cantieri per dare ossigeno alle filiere





Il digitale, insieme allo sviluppo verde, è uno dei punti di forza del piano Recovery lombardo da 36 miliardi

L'allarme

Ma le risorse sul circolare sono un giallo

Mentre il **governatore Fontana** fa dello «sviluppo verde» uno dei capisaldi del suo piano Recovery da 36 miliardi, le risorse per dare un colpo d'ala al sistema sono tutt'altro che certe. Lo affermano alcune realtà del settore Unirima, Assofermet e Assorimap si sono confrontate con deputati e senatori che in Parlamento si occupano della

materia. «La svolta green - spiegano -, ripetutamente invocata negli ultimi mesi come volano su cui costruire crescita e sviluppo per il nostro Paese, sembra ancora una mera dichiarazione di intenti. All'interno delle versioni che sono circolate fino a oggi del Pnrr si registra l'assenza di risorse destinate alle aziende dell'economia circolare e in particolare alle imprese del riciclo della carta, plastica e metalli che vengono totalmente ignorate nonostante siano un motore fondamentale della green economy».

© RIPRODUZIONE RISERVATA